

Lavoratori migranti, procedure semplificate e quote a 496mila

M. Se.

Nel triennio 2023-2025 «abbiamo previsto complessivamente 466.340 quote, suddivise tra lavoro subordinato non stagionale e lavoro subordinato stagionale. Abbiamo avuto 184mila quote sul lavoro non stagionale e 281mila quote sul lavoro stagionale. Le domande di nulla osta presentate dai datori di lavoro sono state 1.555.448». Sono i dati presentati ieri dal ministro del Lavoro, Marina Calderone, nel corso di un'audizione a Palazzo San Macuto. Con la programmazione triennale dei flussi e il «cambiamento strutturale» delle modalità di accesso alle quote «andiamo progressivamente sempre di più a superare il click day - ha proseguito Calderone - personalmente il click day non l'ho mai considerato uno strumento che dia delle risposte soddisfacenti. È un sistema che denotava un problema legato al fatto che c'era una mole enorme di domande che venivano presentate, che poi però non avevano una loro finalizzazione perché magari decadeva l'interesse anche da parte di chi le aveva presentate».

Nel 2023 e 2024 «a fronte di circa 150mila quote per anno ci sono state circa 600-700mila domande. Molto meno invece nel 2025 e qui si vede la novità e, soprattutto, la modifica strutturale dell'impostazione dell'apertura del canale di richiesta delle autorizzazioni. A fronte di 180mila quote del 2025 abbiamo avuto 226mila domande, quindi siamo quasi a una dimensione uno a uno. Una quota quasi 1,2 domande» ha spiegato il ministro.

I «correttivi» introdotti con il decreto 145 del 2024, che disciplina l'ingresso di lavoratori stranieri e le misure contro il caporalato, «hanno consentito di incrementare la capacità di finalizzazione delle procedure».

In questo modo il rapporto tra i visti d'ingresso concessi e i nulla osta rilasciati si attesta intorno al 72%, una percentuale «importante rispetto alle esperienze passate» ha fatto notare il ministro Calderone.

Il decreto 146 del 2025, che ha introdotto misure urgenti per semplificare l'ingresso dei lavoratori stranieri e gestire i flussi, «ha stabilizzato per il periodo 2026-2028 misure che ci servono per far fronte alle irregolarità emerse nell'applicazione dei meccanismi dei flussi di ingresso», ha aggiunto Calderone.

Sui flussi d'ingresso 2026-2028 è in atto «un confronto con le parti sociali con l'obiettivo di raccogliere i fabbisogni, mirati e coerenti con le specificità familiari, strutturandolo su più tavoli» ha proseguito il ministro sottolineando che «ne sono stati creati quattro distinti, organizzati per tipologia e settore di impiego (assistenza

familiare, lavoro stagionale agricolo e turistico-alberghiero, lavoro subordinato non stagionale)».

Per quanto riguarda il triennio 2026-2028 «il decreto - ha proseguito il ministro - ha previsto complessivamente 495.600 quote per lavoro subordinato non stagionale e stagionale, con un incremento di circa 30mila unità rispetto alla programmazione del precedente triennio». Infine per quanto riguarda l'assistenza familiare e il lavoro stagionale agricolo e turistico - ha concluso - nel triennio 2026-2028 avremo bisogno di 311.400 quote per gli stagionali agricoli; 41.254 per gli stagionali del turismo e 41.254 per il lavoro non stagionale del settore dell'assistenza familiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA